



L'aeroporto di Caselle

“Fly Torino” va all’attacco sul low-cost  
E la Cgil: cediamo le quote negli altri scali

## Dossier al sindaco “Su Caselle è tutto da rifare”

IL SERVIZIO  
A PAGINA IX

# “Caselle: è tutto sbagliato, tutto da rifare”

*Un dossier al sindaco: “Ecco perché il bando sul low cost non decolla”*

**DIEGO LONGHIN**

**T**UTTI gli errori del «Sandro Pertini», tra basi low cost mancate e rotte sugli hub persi. Un breve dossier, sette pagine, dove si paragona quello che ha fatto Caselle per le compagnie a basso costo e le strategie di altri due scali simili, come Bologna e Cagliari. Ma non solo. Il presidente dell'associazione Fly Torino, Valentino Magazzù, è andato a spulciare il bando fatto dalla Puglia, che ha stanziato quasi 10 milioni, per attirare i low cost, così come ha intenzione di fare il Piemonte, anche se dagli annunci dell'assessore al Turismo, Giuliana Manica, non si è passati alla pratica.

Nel dossier, che è stato consegnato al sindaco Chiamparino in un faccia a faccia la scorsa set-

timana, i risultati della gara pugliese, che ha finanziato vettori poi falliti come ClubAir o sotto indagine come MyAir, vengono definiti disastrosi. «Sarebbe meglio che la Regione rinunciasse - dice Magazzù - impiegando le risorse in altro modo, magari destinandole direttamente all'apertura della base di Ryan Air». Svolta che non sembra vicina: l'incontro tra l'ad di Sagat, Biagio Marinò, e i vertici della compagnia irlandese, il 16 e 17 giugno, è saltato. «Colpa del vettore low cost», spiegano a Caselle.

Secondo l'associazione l'unica strada per arrivare all'apertu-

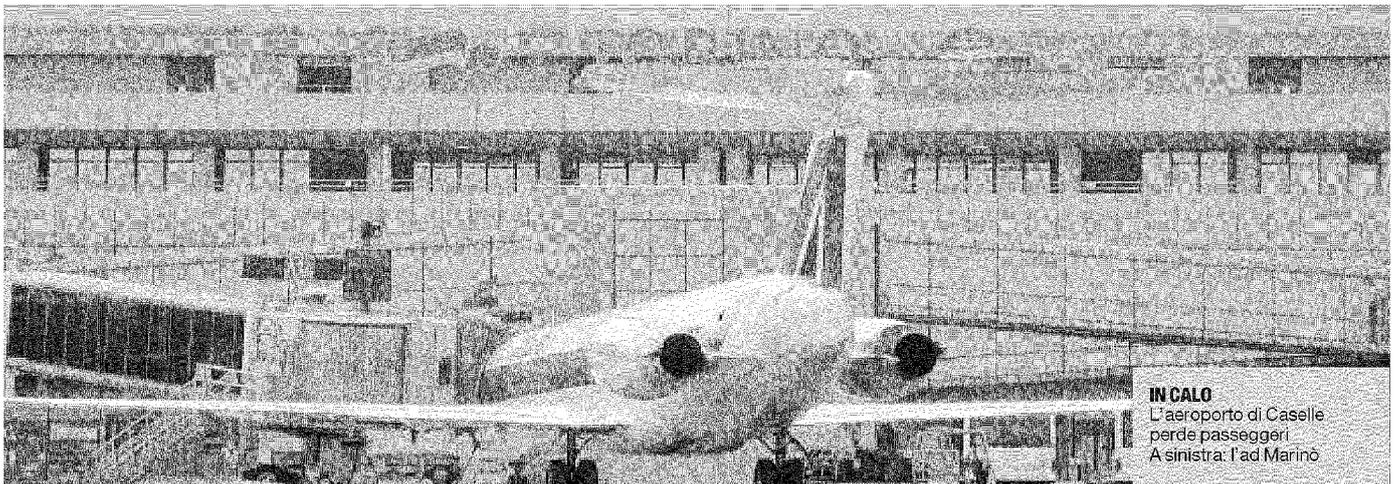
ra di una base è la trattativa diretta, «basta agire secondo principi di trasparenza e di non discriminazione, costruendo un budget che può essere ripartito tra avvio di nuove destinazioni, aumento di frequenze e premi per i vettori che raggiungono determinati obiettivi di traffico». Soldi erogati, sotto forma di iniziative di marketing, una volta raggiunti i traguardi di traffico.

L'effetto low cost su Bologna e Cagliari è rilevante. In entrambi gli scali Ryan Air ha aperto la base ad aprile. Nel primo mese si è segnato rispettivamente un più 17,3 e un più 26,9 per cento di crescita del traffico. A maggio entrambi hanno superato il 15 per cento. Prima dell'arrivo degli irlandesi nel periodo gennaio-marzo a Bologna si era perso il 5,6 per cento, a Cagliari il 7,5. A Caselle meno 11. Bologna e Cagliari hanno poi invertito la tendenza, mentre sotto la Mole i volumi sono diminuiti: meno 4,3 per cento ad aprile e meno 12,5 per cento a maggio. «Torino ha perso più del doppio della media nazionale», dice Magazzù. Altra questione cruciale sono i collegamenti con gli hub persi dal «Sandro Pertini»: Amsterdam, fino al 2004 tre collegamenti al giorno, Lisbona, strategico per il Sud America, Londra Heathrow, rotta cessata negli anni '90, e Vienna, due voli al giorno fino al 2007, fondamentale per l'Est Europa.





**L'associazione Fly  
mette a confronto  
i risultati di altri  
aeroporti grazie ai  
voli a basso costo**



**IN CALO**  
L'aeroporto di Caselle  
perde passeggeri  
A sinistra: l'ad Marino